

Prima che sia troppo tardi

Ultima settimana di mercato

Caccia al campione che non c'è

Dopo la prima di campionato molte squadre cercano di sistemare le carenze di organico. I più attivi: Juve, Inter, Roma e Milan

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

IL PRIMO WEEKEND DI CAMPIONATO HA MESSO IN LUCE PREGI E DIFETTI DELLE BIG, costringendo qualcuno a correre ai ripari frettolosamente, ma le ultime ore di mercato serviranno soprattutto per operazioni minori, anche se c'è chi avrebbe bisogno di un profondo restyling.

UN MILAN DA RIFARE

La formazione di Allegri ha perso un totem offensivo come Ibra sostituendolo con Pazzini, che non sarà un fenomeno ma un'ottima prima punta sì. Al contrario, la retroguardia che non ha più Nesta e Thiago Silva si è arricchita solo di un giocatore discreto come Acerbi. Così, mentre Galliani sogna di riportare in Italia Kakà (ma la strada è in salita), farebbe bene a puntare anche un medianone vecchia maniera per proteggere meglio la difesa. E prendere un centrale di valore: tra Bonera e Yepes in due non fanno mezzo Thiago Silva. Invece si legge di Milan a un passo dal giovane attaccante Niang del Caen: per l'immediato serve altro.

FIorentina DA COMPLETARE

Per una viola in grado di lottare per l'Europa serve una punta di valore da affiancare al gioiello Jovetic. La Juve sembra intenzionata a fare un tentativo in extremis per il montenegrino, ieri si era diffusa la voce di un annuncio clamoroso che l'attaccante avrebbe fatto su twitter, ma la Fiorentina ha smentito che l'account da cui era partita la frase fosse quello personale del giocatore. Scoperta la bufala, ora la società glielista deve stringere i tempi col Manchester per arrivare all'esperto Berbatov (l'alternativa è Bendtner) e magari aggiungere un tassello alla difesa. Per chiudere un mercato da 7.

IL NAPOLI BLINDA CAVANI

Mazzarri, dopo il roboante successo di Palermo, aveva detto che mancava ancora un esterno destro (il suo ex pupillo Mesto?) per chiudere definitiva-

mente il mercato, ma la notizia più importante per il presente e il futuro degli azzurri è giunta ieri. Fumata bianca per il rinnovo di contratto di Cavani: il Matador ha prolungato fino al 2016, con stipendio ritoccato e clausola di rescissione a prova di bomba, 55 milioni di euro.

GILA VICE MILITO PER L'INTER?

A Pescara si è visto che la rinnovata creatura di Stramaccioni ha un potenziale offensivo strepitoso, ma nella rosa nerazzurra non ha un vice Milito di ruolo. All'occorrenza può farlo Palacio, ma l'ex genoano è una seconda punta, per questo riprende quota l'ipotesi Gilardino, che a 30 anni potrebbe accettare anche di fare la riserva di lusso per tornare a lottare per il titolo. Sistemato questo tassello, forse potrebbe arrivare ancora un centrocampista, ma Branca deve anche sfolciare la rosa: Julio Cesar ha rescisso, prologo alla firma con gli inglesi del QPR, a ore si deciderà il destino di Maicon.

UN TOP ATTACCANTE PER LA JUVE

Da un anno si parla di top player, il tempo passa ma il reparto offensivo della Signora continua a contare su Matri, Quagliarella, Vucinic, ecc. In Italia si può vincere (e magari rivincere) lo scudetto con questi elementi, ma se si vuole far strada in Europa una prima punta di peso, capace di segnare con continuità, serve. Perso Van Persie, raffreddata l'ipotesi Suarez, irraggiungibile Cavani, rimane la pista che porta allo spagnolo Llorente, ma la sorpresa finale potrebbe essere il ritorno di fiamma per Edin Dzeko. Ma, a proposito di cavalli di ritorno, non è da escludere una virata su Borriello, anche se l'ultima suggestione ha il nome del paraguaiano Cardozo.

Intanto l'Udinese ha messo nel mirino il laziale Rocchi per un attacco da Champions (confidando di eliminare lo Sporting Braga), la Samp ha messo Maresca e Poulsen nel motore, il Toro vuole affiancare Bojinov o il giovane napoletano Vargas a Bianchi, mentre il Vargas della Fiorentina è vicino al Genoa e il bolognese Ramirez sta per firmare con il Southampton.

...

Il Milan su Kakà ma il suo ritorno in rossonero sembra molto difficile. Fiorentina e Inter alla ricerca di un attaccante



Il Milan vuole Kakà ma il suo trasferimento in rossonero appare sempre più difficile. FOTO DI JUANJO MARTIN/ANSA



Del Piero vicino al trasferimento in Svizzera. Il Sion sta trattando il suo passaggio FOTO DI DANIEL DAL ZENNARO/ANSA

Né States né Premier

Del Piero vicino al Sion del suo amico Gattuso

Il club svizzero sta trattando con il fantasista ex Juve. La squadra è in testa al campionato elvetico

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Niente States, niente Premier League, nemmeno il Brasile. Quasi certamente la carriera post Juve di Alessandro Del Piero sarà molto più vicina a Torino di quanto si pensasse. Sion, cittadina di 30mila anime, capitale del Canton Vallese. Andrebbe a far compagnia al suo amico e compagno campione del Mondo Rino Gattuso, che ha fatto un viaggio ancora più breve, venendo dall'addio a Milan.

Ieri pomeriggio i dirigenti del Sion hanno scesi a Torino dove, nella sede della Edge, società che gestisce Del Piero, hanno incontrato Stefano, il fratello-manager dell'ex numero 10 della Juve. L'offerta è di un contratto biennale, secondo alcuni, più lungo per altri. Alex ci penserà su qualche giorno. Poi risponderà. Nonostante le smentite dei giorni scorsi, il principale sponsor dell'operazione è lo stesso Gattuso che sta facendo un pressing telefonico degno di quello che l'ha reso famoso sui prati di tutto il mondo.

Sion e Juventus hanno molte cose in comune. Il vulcanico presidente del club svizzero, l'architetto Christian Constantin, ha fatto quello che il suo

collega Andrea Agnelli ha sempre solo minacciato: scontento della giustizia sportiva, si è rivolto alla magistratura ordinaria, violando la "mitica" clausola compromissoria. La vicenda è complicata: nel 2008 il Sion ingaggia il portiere egiziano Essam El Hadary dal Cairo Al Ahly, ma senza trattare col club. La Fifa, guidata dall'altro svizzero Sepp Blatter, condanna gli svizzeri a due periodi di divieto di trasferimenti per il tesseramento irregolare. Costantin si rivolge alla giustizia civile, che gli dà ragione. La Fifa va su tutte le furie ed impone alla federazione svizzera, pena l'esclusione da tutte le competizioni, di penalizzare il Sion. La decisione arriva ed è una mazzata: -36 punti, tanti quante le partite giocate con giocatori che la Fifa riteneva non acquistabili. La salvezza (tramite play-off con la ottava delle dieci squadre) porta la firma di Vlado Petkovic che così è stato scoperto della Lazio. Insomma, Del Piero arriva in un club avvezzo tanto quanto la Juve alle diatribe federali.

La stagione del Sion è partita alla grande. Sotto la direzione dell'ex ct svizzero Sébastien Fournier, è in testa con cinque vittorie e un pareggio. Domenica però è arrivata la prima battuta d'arresto, la sconfitta con lo Zurigo che evidentemente ha creato un campanello d'allarme tale da rendere necessario il blitz torinese per assicurarsi Del Piero al più presto.

Sul sito del Club c'è un'intervista a Ringhio, nuovo capitano che spiega di «non giocare solo per i soldi, ringraziando Dio ne ho già guadagnati tanti». Chissà se Del Piero è della stessa idea.

UDINESE

C'è lo Sporting Braga fra Guidolin e la Champions

«È la gara più importante della mia vita. E sarà anche l'ultima volta che mi gioco l'accesso alla fase a gironi della Champions League». Francesco Guidolin e Udine con lui respirano l'aria delle grandi occasioni per la gara di ritorno del preliminare di Champions in programma questa sera al Friuli. L'1-1 dell'andata a Braga può bastare per garantire all'Udinese l'ingresso nella fase a gironi, ma Guidolin sa bene che ci sarà da soffrire fino in fondo. «Bisogna sfoderare la gara perfetta - ha spiegato il tecnico di Castelfranco -

Dovremo essere concentratissimi, attenti e equilibrati». «Stiamo inseguendo il sogno da due anni e stavolta siamo decisi a concretizzarlo, ma così ragiona anche il mio collega che è più bravo di me dato che, pur attuando sabato ampio turn over, è riuscito a vincere (contro il Beira-Mar). Sappiamo cosa ci giochiamo - ha concluso Guidolin - e siamo consapevoli che non basterà ripetere il primo tempo dell'andata per tutti i 90' per sperare di farcela. Dobbiamo migliorarci».